



## Il piacere di stare insieme

Come ogni estate il caldo rappresenta per molti un'aspettativa e per altri un'insidia. Certamente per la maggioranza degli anziani l'arrivo di temperature elevate e cariche di umidità è qualcosa di più di un fastidio da sopportare. Si dirà che il caldo non è una novità del terzo millennio e così pure i rischi per la nostra salute.

Se ciò è vero, dobbiamo pure considerare alcuni fattori che hanno in questi ultimi anni indiscutibilmente reso il rischio delle alte temperature un vero pericolo per la popolazione. L'aumento, come già segnalato del tasso di umidità; il progressivo innalzamento della popolazione anziana; la limitata mobilità di una parte degli anziani e il mutamento degli stili di vita ha reso più vulnerabili alcune tipologie di persone.

Il nostro territorio, per le sue caratteristiche è parzialmente protetto da questo problema. L'altitudine di molti comuni e la presenza di un lago che mitiga le temperature fanno sì che la natura ci venga in soccorso. Tuttavia, visto quanto avvenuto negli ultimi anni, in particolare nel 2003, è indubbia l'esigenza anche per la nostra zona l'esigenza di adottare misure che permettano una maggiore protezione della persona. Purtroppo, analizzando le scel-

te delle istituzioni locali, poche e largamente inadeguate sono le misure ad oggi adottate. Nessun piano preventivo di carattere sanitario (individuazione di luoghi di primo soccorso, ruolo dei medici di base, ecc) e neppure di carattere ambientale, innanzitutto predisponendo luoghi di accoglienza funzionali. Questa inadeguatezza coin-

volge la maggior parte dei nostri Comuni, confermando una arretratezza culturale e amministrativa a gestire le emergenze.

Il rinnovo di molte amministrazioni può rappresentare l'occasione per sollecitare l'assunzione di questo problema, adottando i provvedimenti amministrativi conseguenti. Una occasione anche per il sin-

dacato. In passato pure noi abbiamo mancato di sostenere adeguatamente politiche di contrasto agli effetti più acuti delle variazioni climatiche.

Un impegno per la prossima campagna negoziale, con l'obiettivo di non lasciare solo alla bontà della natura la condizione e la salute delle persone, in particolare quelle più anziane ■

## Non dimenticare la Malgalunga

*Il perché dell'impegno dello Spi per il museo rifugio*

di Mino Bonomelli

La Malgalunga è uno di quei luoghi che la nostra storia non dovrebbe mai rimuovere.

Certo, il tempo che scorre offusca i ricordi, schiacciandoli verso improbabili ricostruzioni epiche o, in giusta contrapposizione, nella loro integrale rimozione.

Ci sono poi coloro che vanno oltre, piegando fatti dolorosi di una battaglia condotta con le armi in una visione confusa e contraddittoria della lotta partigiana.

La crudeltà della guerra e il dolore che essa provoca non può avere confini politici o discriminatori ideologici e guai a noi se rinunciassimo a

guardare oltre i nostri confini, riconoscendo il dramma del nemico, che è poi una parte del dramma della guerra.



Un dramma inevitabile, perché anche la libertà e la sua conquista possono avere un prezzo.

La libertà, da una parte, e l'oppressione, la dittatura, l'eliminazione del diverso come affermazione dell'unicità della razza e della civiltà, dall'altra.

La lotta di liberazione si racchiude in questa alternativa. Chi fu da una parte combatté dalla parte giusta mentre altri anche casualmente si trovarono dalla parte sbagliata.

Il giudizio storico è quello che deve impegnare la collettività, distinguendolo dalla cro-

(Continua a pagina 8)

Numero 4  
Luglio 2009

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Senza  
riconoscenza

A pagina 2

A scuola  
tutta la vita

A pagina 2

Un periodo  
molto complicato

A pagina 3

Il villaggio  
dello Spi Lombardia

A pagina 4

Le regole d'oro  
per vincere il caldo

A pagina 5

Marcellino  
Storia di  
un operaio  
metalmecanico

A pagina 7

L'arte  
di aguzzare  
l'ingegno

A pagina 8

Nove giorni  
Indimenticabili  
Tour della Sicilia

A pagina 8

Vieni a "giocare"  
con noi!  
Il 24 luglio  
a Passirano

A pagina 8



## A scuola tutta la vita

di Lilia Domenighini

Giuseppe Di Vittorio, il grande sindacalista pugliese, lo chiamava "il ghetto dell'ignoranza".

Lui, raccontava, "ne era evaso", ma tanti altri cittadini ancora vi erano rinchiusi, senza troppe speranze di venirci fuori.

È passato oltre mezzo secolo dai tempi del grande sindacalista e la scuola pubblica ha fatto indiscutibilmente un grande lavoro, ma in Italia - unico Paese tra quelli maggiormente sviluppati, privo di una legge sull'apprendimento permanente - la dealfabetizzazione, cioè la perdita della conoscenza, fa registrare dati assai preoccupanti.

Insomma, la prigione di cui parlava Di Vittorio ancora c'è, esiste.

Ricerche internazionali, evidenziano aspetti allarmanti: solo il 20% della popolazione italiana adulta, raggiunge livelli sufficienti di padronanza alfabetica; il 5% ha difficoltà

a decifrare o riprodurre un testo scritto, anche assai semplice; un terzo della popolazione ha difficoltà a precedere oltre la via della semplice comprensione.

Per colmare questo buco, la Cgil, unitamente alle categorie della Federazione lavoratori della conoscenza, dei pensionati e all'Auser, ha presentato una **proposta di legge d'iniziativa popolare, sull'apprendimento permanente**.

Se la conoscenza è un passaporto necessario per la democrazia, una legge, che garantisca il rispetto dell'Articolo 3 della Costituzione (quello che garantisce condizioni di eguaglianza sostanziale delle cittadine e dei cittadini), è più che mai necessaria.

Per Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil, sarebbe "un vero segno di civiltà europea e rappresenterebbe una vera sfida riformista".

La raccolta delle firme, necessarie per la presentazione della proposta, partirà verso i primi di settembre, non mancheremo di informare sulle modalità, certi che non farete mancare il vostro sostegno per una iniziativa che non costa nulla, ma che può contribuire ad elevare culturalmente tanti cittadini del nostro Paese. ■



## Pensionati: a proposito della 14ª mensilità

Sono molti i pensionati che si sono rivolti al sindacato per chiedere informazioni sulla 14ª mensilità.

Nel sottolineare che **il provvedimento, che ha introdotto la 14ª ai pensionati, è frutto di un accordo sindacale, sottoscritto da: Cgil, Cisl e Uil con il predicente governo Prodi**,

L'istituzione della 14ª riguarda 3 milioni e mezzo di pensionati, ed è, al contrario della alquanto caritatevole Carta acquisti, un provvedimento strutturale.

Un provvedimento che obbliga il governo a reperire ogni anno le risorse necessarie al suo finanziamento. Tranquilli, quindi, tutti i pen-

sionati che, in possesso dei requisiti, l'hanno percepita negli scorsi anni e continueranno a riscuoterla con la rata di luglio.

Invitiamo quanti dovessero maturare il diritto nel corso del 2009, a farne domanda, rivolgendosi al Patronato Inca e alle sedi dei Pensionati della Cgil. ■

## La memoria corta del ministro Sacconi

Il Ministro Sacconi ha la memoria corta e la lingua lunga. Ha annunciato, con toni trionfalistici come fosse "farina del suo sacco", il pagamento, dal 1° luglio della 14ª mensilità a tre milioni e mezzo

di pensionati.

I pensionati, le pensionate gli ricordano che:

• **Questo beneficio economico alle pensioni più basse è frutto dell'accordo del 23 luglio 2007 sottoscritto da Cgil-Cisl-Uil**

con il Governo Prodi;

• **La quattordicesima è una conquista che proviene dalla lunga mobilitazione dei sindacati pensionati;**

• **Il Governo Berlusconi finora ha eluso tutte le richieste delle organizzazioni sindacali dei pensionati per recuperare la perdita del potere d'acquisto ed estendere la quattordicesima.**

Se il Ministro Sacconi ha la memoria corta, i pensionati e le pensionate, ricordano bene invece, che l'unico provvedimento di questo governo a sostegno dei redditi bassi è stata la beffa della Carta Acquisti, di cui fra l'altro pochissimi sono stati i beneficiari. ■



## Senza riconoscenza...

di Lilia Domenighini

È del tutto naturale e assolutamente legittimo che ognuno, in ragione dei propri convincimenti e delle proprie idee, si adoperi per cercare proselitismi e per allargare il più possibile il consenso tra la gente. C'è chi lo fa in modo educato e con la pacatezza della forza della ragione; c'è chi lo fa colorando i contorni e esagerando i toni; c'è chi lo fa esponendo solo una parte (quella che torna a proprio vantaggio), della situazione, ma fin tanto che si resta nell'ambito del rispetto reciproco e della verità dei fatti, anche le forzature diventano accettabili.

Ma quando la ricerca del consenso si basa sulla falsificazione della realtà e si ha, per finalità primaria, solo quella di seminare "odio", capita che non si risparmi-

no le nefandezze, neanche le più meschine, probabilmente, perché si sa che si trova sempre, qualcuno disposto a crederci.

Spesso si rischia però di sollecitare le persone che non si accontentano degli slogan e vogliono, invece, sapere come stanno davvero le cose; le si spinge ad approfondire aspetti sui quali probabilmente mai avrebbero pensato di indagare.

E l'approfondimento quasi sempre rivela cose interessanti, inaspettate, che ribaltano spesso la situazione che si sarebbe voluto far credere.

Succede per esempio, che il segretario della Lega Nord, di una città del nord est d'Italia, la scorsa settimana, polemizzi sulla festa delle badanti, organizzata con il concorso e il contributo del

suo Comune, insinuando il sospetto di "chissà quante risorse sarà costata", e argomentato il fatto con citazioni davvero poco degne di chi si ritiene civile.

"La scorsa settimana" ha tuonato "è stato il turno delle badanti, ora tocca agli immigrati, probabilmente la prossima toccherà ai terroristi islamici e poi alle prostitute. E i Vicentini? si è chiesto il solerte segretario, "quando il Comune penserà ai propri cittadini? a quando una festa per coloro che sono nati e cresciuti in questa ridente città?".

Bè qualcuno la briga di verificare il costo della festa citata se l'è presa e ha rilevato che il Comune - per permettere un'occasione di socialità a delle lavoratrici che hanno lasciato il loro Paese, i lo-

ro cari, le loro abitudini, e in nome del bisogno di lavoro, accudiscono, spesso con amorevole cura, i nostri anziani, che diversamente sarebbero in estrema difficoltà - per questa "inopportuna festa" ha sostenuta la faraonica spesa di duemila euro. Punzecchiato dalle richieste del segretario della Lega Nord, il curioso è andato oltre e, altra sorpresa, ha scoperto che per allietare i cittadini della sua città, lo stesso Comune, ha speso ben dodici volte di più, (25mila euro) per il concerto dei Buena Vista Social Club.

E visto che la curiosità era scatenata, ha voluto far due conti sul rapporto costi-ricavi.

Si è, dunque, chiesto: se tutte le badanti di quella città (si stima 5.000) decidessero di tornare domattina nei loro

Paesi, cosa costerebbe al Comune della ridente cittadina del nord est d'Italia, accudire gli anziani?

Calcolando 150mila euro (edificazione compresa) per ogni posto letto, la Regione dovrebbe spendere 750milioni di euro per costruire in tutta fretta più di cinquanta residenze sanitarie assistenziali, per i soli anziani di quella città.

Spendere duemila euro per riconoscere il grande e prezioso contributo sociale di tante lavoratrici straniere non ci sembra poi così scandaloso.

Qualcuno dovrebbe scusarsi con queste lavoratrici.

Nella certezza che il segretario della Lega Nord di quella città non lo farà, come non lo faranno quelli che la pensano come lui, **lo facciamo noi per loro.** ■



## Un periodo molto complicato

Dallo Spi proposte concrete

di Anna Bonanomi

Possiamo riassumere in poche parole il risultato delle elezioni europee e delle amministrative: l'equilibrio complessivo tra le aree politiche del centro destra e centro sinistra, registrato nel 2008, è rimasto sostanzialmente invariato. Questo il risultato nonostante il governo in carica abbia potuto esibire per mesi sondaggi nei quali il suo gradimento risultava essere molto più esteso, tant'è che il presidente del consiglio riteneva di poter superare il cinquantun per cento dei voti. Il responso delle urne indica chiaramente che il consenso a Berlusconi inizia ad incrinarsi, ma il centro sinistra non è ancora una concreta alternativa all'attuale maggioranza. Inoltre, i cittadini italiani hanno fatto mancare i voti ai grandi partiti, Pdl e Pd, a favore dei partiti più piccoli e più radicali. Nel centro destra a favore della Lega Nord, nel centro sinistra a favore della lista di Di Pietro e della sinistra radicale. Possiamo affermare che in molte provincie e comuni lombardi, per merito della Lega Nord, il centro destra ha vinto sin dal primo turno.

Siamo in un periodo molto complicato per il nostro paese, molti di noi speravano che dopo il responso elettorale ci fossero le condizioni per avere un esecutivo capace finalmente di affrontare con più adeguatezza la grave crisi economica. Una crisi che avrebbe dovuto essere l'occasione per mettere insieme le forze sane, far convergere intelligenze, idee e risorse, com'è avvenuto soprattutto negli Stati Uniti d'America, per far fronte all'emergenza e costruire le basi per i cambiamenti strutturali necessari per modernizzare il nostro paese. Invece no. Abbiamo un governo che annuncia, ma nel concreto stanziava risorse insufficienti per arginare le conseguenze del drastico impoverimento di famiglie, pensionati e lavoratori, che opera costantemente per dividere le organizzazioni sindacali. Il leader del governo, Berlusconi, in conseguenza delle sue abitudini di vita e forse delle sue ossessioni personali, è precipitato in uno stato di vulnerabilità che lo espone sempre di più a pressioni e tensioni, di cui il nostro paese non ha certo bisogno. Decoro, autorevolezza, senso dello Stato sono indispensabili per governare l'Italia.

Dopo l'esito elettorale ogni grande organizzazione sociale ha il dovere di dare una propria valutazione sul quadro politico e amministrativo uscito dal responso elettorale, perché le nostre richieste, le nostre rivendicazioni a favore dei lavoratori e dei pensionati non cambiano a seconda di chi ci governa. Noi riproporremo al governo e ai nuovi amministratori locali i contenuti delle nostre piattaforme, costruite unitariamente con Fnp e Uilp. Chiediamo concrete risorse destinate ad aumentare realmente le pensioni e non solo elargizioni monetarie occasionali e destinate a poche persone; diminuzione del carico fiscale su tutte le pensioni, basse e medie; adeguamento delle pensioni al reale costo della vita; fondo per la non autosufficienza, lotta al carovita. Queste sono le principali rivendicazioni, che stiamo portando avanti a favore dei pensionati. I governi di centro sinistra hanno sempre riconosciuto il ruolo di rappresentanza delle organizzazioni sindacali quelli di centro destra no. Noi ci batteremo per farci ascoltare e per ottenere concreti risultati. ■ \* Segretario generale Spi Lombardia



## GRAZIE!

Grazie per aver partecipato alla raccolta fondi per i terremotati.

Ben 12.570 gli euro arrivati attraverso i vostri versamenti, fondi che andranno ad aggiungersi a quanto lo Spi nazionale ha già raccolto in tutta Italia, circa 500mila euro, che verranno destinati alla realizzazione di una struttura sociale a L'Aquila. Alla fine di giugno c'è stato un incontro tra rappresentanti della segreteria Spi, della Provincia e del Comune per definire più dettagliatamente l'utilizzo dei fondi. ■

## Abruzzo: dove nulla è come ce lo raccontano

Testimonianze dal mondo del volontariato

di Erica Ardenti

“Perché non ci lasciano rimettere a posto le nostre case, laddove è possibile?”, “Perché non ci dicono nulla sul nostro futuro?”... Sono queste le domande che più spesso i volontari che vanno in Abruzzo si sentono rivolgere da chi, ormai da oltre due mesi, vive nelle tendopoli. La realtà che incontrano è ben diversa da quella edulcorata raccontata da televisioni e giornali. “Si ha l'impressione di vivere in una città blindata – racconta Michele Venni, che ha vissuto insieme ai volontari Auser di Brescia per una settimana nel campo di Coppito –. I campi sono recintati, chi entra e chi esce deve segnalarlo al capo campo, se entra una macchina devi prendere il numero della targa e registrare per quanto si ferma. Se ti sorprendono nel centro città in orari non stabiliti rischi fino a cento euro di multa. Visitare i dintorni de L'Aquila è difficile, ci sono i posti di blocco e la Guardia di finanza in assetto antisommossa che ferma chiunque”. “Nel campo di Monticchio 2 la situazione si fa più difficile – spiega Adele Rota, volontaria della Protezione civile milanese – Le tende ospitano otto



persone, quindi più di un nucleo familiare, manca ogni intimità e stanno cominciando a scoppiare le liti, sebbene questo campo abbia una popolazione omogenea in quanto tutti abitanti di Monticchio, cosa che ha favorito una forte solidarietà, un aiuto e un sostegno reciproco. Ora la gente comincia a preoccuparsi: alcuni forse rientreranno in casa e allora i campi verranno accorpati, ma nessuno vuole allontanarsi dalle proprie abitazioni, dagli orti. La settimana scorsa dovevano venire Formigoni e Bertolaso e la gente aveva deciso che avrebbe lasciato il campo per protesta: sono stufo di tante promesse”.

Sia Michele che Adele dipingono una situazione che si fa sempre più tesa: gli unici la-

vori che vengono effettuati sono quelli nelle zone che ospiteranno il G8 (ma nulla nelle 83 frazioni intorno alla città); molti dei proprietari di case di fascia A (quelle che hanno riportato danni più lievi, ndr) si sono detti pronti a ripararle di tasca propria per poter al più presto rientrare e anche perché passando il tempo aumentano i danni e quindi le spese da affrontare, ma hanno il divieto di farlo. Chi ha un lavoro di giorno lascia la tendopoli, chi ha una vigna, un orto ci va, ma chi rimane è costretto all'inattività, sono i volontari che devono far funzionare il campo. “Questo poteva andar bene durante la prima emergenza, ma poi bisognava organizzare la gestione del campo coinvolgendo chi nel campo vive”, sottolinea Michele, mentre Adele spiega che è “gente dignitosa, che non vuole chiedere né vorrebbe dipendere così da altri”. Nel campo di Coppito i servizi sono sufficienti, ma in altri ci sono fino a 200/300 persone che devono dividersi due bagni e due docce, oltretutto sempre posizionati ai lati estremi dei campi e per gli anziani questo vuol dire grande disagio, specie di notte. C'è così chi, come il 70enne Camillo, ha deciso di vivere, con la moglie, sotto una tettoia che si è costruito nel giardino di casa sua, “ma almeno se di notte ho bisogno scappo nella mia vigna...”.

Sia per Michele che Adele la Protezione civile ha funzionato bene nel primo momento dell'emergenza, con celerità ma ora sembra tutto fermo “è tutto in mano ai volontari, non c'è nella di organizzato”. Dei finanziamenti promessi non s'è visto nulla, gli studenti chiedono dove siano i cento euro mensili sventolati davanti ai media... e la paura vera per tutti è che terminato il G8 il sipario cali sull'intero Abruzzo. ■

## 14°: l'accordo tra sindacato e governo Prodi resta in vigore

Dal 1° luglio è erogata la 14ª mensilità, completamente esente da tasse.

Avevamo chiesto all'attuale governo di estendere la 14ª anche a coloro che hanno pensioni fino a 1200 euro e di applicare le rivalutazioni Istat, ma la risposta ottenuta è stata negativa.

Pertanto ne beneficeranno solo coloro che hanno compiuto 65 anni con reddito mensile entro 686.84 euro all'interno di una fascia contributiva 15/25 anni di contribuzione.

Per gli ex lavoratori autonomi la fascia contributiva varia dai 18/28 anni di contribuzione. ■



# Il villaggio dello Spi Lombardia

All'interno dei Giochi di Liberetà

di Tomaso Regazzoni

Il prossimo 16 e 17 settembre a Bormio presenteremo il villaggio dello Spi Lombardia. Due giorni di riflessione sul nostro modo di agire e di fare sindacato nelle piazze della nostra regione. Una riflessione che faremo insieme allo Spi e alla Cgil nazionale. Abbiamo invitato i massimi dirigenti del nostro sindacato di categoria e della nostra confederazione, che a Bormio incontreranno i dirigenti delle nostre 207 strutture di base: le **Leghe territoriali**. Sarà un'occasione per proseguire il confronto e la ricerca sulle modalità con cui avvicinare i nostri iscritti, su come interpretare i loro bisogni e rispondere sempre meglio con iniziative ed azioni sindacali. Come sempre con l'obiettivo



di proteggere le ragioni delle persone anziane e dei pensionati che vivono nelle nostre comunità e di promuoverne i loro diritti. Realizziamo ciò forti della nostra rappresentanza: siamo la regione con il più alto numero di iscritti in Italia; sono 479.375 gli iscritti Spi in Lombardia al 31 dicembre scorso. Questa iniziativa vuole essere un tentativo di tradurre nella pratica la possibilità di stare in modo originale nel territorio. È la conseguenza di quanto descritto nella nostra ultima conferenza d'organizzazione: "... il territorio come macchina motrice della rappresentanza, che trascina il bisogno di contrattazione catego-



Lombardia evidenzia il grande lavoro spiegato in tanti comuni, nelle piazze, nei circoli, nei centri sociali, nelle case di riposo, nelle nostre sedi. Il villaggio dello Spi Lombardia è un'esperienza concreta di socialità, di tutela e di solidarietà. Con il villaggio dello Spi Lombardia vogliamo essere vicini ai nostri associati, anche fisicamente, ascoltiamo, ci mettiamo a disposizione, cerchiamo soluzioni, offriamo opportunità, indichiamo una strada, condividiamo un disagio. In poche parole, possiamo dire, che "prendiamo in carico". Il villaggio dello Spi Lombardia è animato da un sistema di valori che permea tutte le attività e i comportamenti dell'organizzazione: la solidarietà, la giustizia sociale, l'equità, la partecipazione. Il villaggio è una prova per andare oltre. Oltre la cultura prevalente nella nostra organizzazione che si fonda sull'attesa che ci venga rivolta una domanda. Quando ciò avviene l'organizzazione si mette in moto alla ricerca delle risposte. In genere con la mobilitazione delle svariate e molteplici risorse a disposizione si trova la risposta soddisfacente alla richiesta. Questa è una modalità efficiente che ha funzionato e ancora funziona e da risultati ma non è più sufficiente, non basta più per il prossimo futuro.

ria-  
le, confederale e sociale; ... nel territorio vengono declinate e verificate le tante politiche sociali, la difesa e la tutela dei diritti collettivi e individuali; ... ciò comporta scelte di decentramento di poteri, di ruolo, di funzioni, che deve riguardare tutti."

Ogni lega avrà il suo gazebo e la sua bandiera, avrà così uno strumento in più per rappresentarsi e per manifestare. Ogni provincia avrà i suoi colori e la possibilità per proporsi con le proprie leghe in modo nuovo e originale. Insieme le provincie e i comprensori formeranno il villaggio dello Spi della Lombardia. Il villaggio vuole essere una rappresentazione fisica della nostra comunità sindacale. Il villaggio dello Spi Lombardia, che allestiremo con le nostre 207 strutture di lega, sarà la rappresentazione materiale del presidio del territorio. Nel contempo esso sarà anche la visualizzazione concreta del nostro insediamento e la manifestazione di una grande attività fatta da azioni capillari e minuscole che rappresentano una enorme ricchezza organizzativa e di valori. Tutto ciò è stato costruito e la costruzione continua, con il lavoro volontario di migliaia di pensionate e pensionati iscritti allo Spi Lombardia. Il villaggio dello Spi Lombardia esiste già e noi lo vogliamo rappresentare, far conoscere, far vedere, svelarlo in tutti i suoi valori; vogliamo associare ad esso il volto di tanti compagni e compagne che si impegnano ogni giorno. Il villaggio dello Spi Lombardia è una realtà viva, animata da una rete di rapporti estesi: sono le relazioni, gli incontri, i problemi che affrontiamo, i cittadini che assistiamo, le storie che ogni giorno incontriamo. Il villaggio dello Spi

È necessario, già oggi, adottare un passo diverso. È necessario anticipare la domanda, proporre possibili soluzioni, incrociare nuovi bisogni. Adottare, nella sostanza, un movimento che porti verso il bisogno e quindi verso le persone che intendiamo rappresentare. Andare incontro ai nostri iscritti e a quelli che ancora non lo sono. È un processo organizzativo che muove già i primi passi, ma che necessita di ulteriore energia e volontà. La consapevolezza di tutto ciò è importante ma è solo il presupposto. Servono sperimentazioni e prove pratiche nell'attività quotidiana delle nostre strutture. Noi allo Spi Lombardia ci vogliamo provare anche con questo appuntamento di Bormio del 16 e 17 settembre prossimo. ■

## Assegno al nucleo familiare 1° Luglio 2009 - Giugno 2010

*Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2008*

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione definitiva dei prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2007 e il 2008 e risultata pari al 3,2%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, dal mese di luglio 2009 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato a inizio anno sul Modello OBISM ricevuto dall'Inps oppure Estratto analitico Inpdap o da altri enti previdenziali. L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno con verifica Red 2009, relativo ai redditi 2008.

I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni in merito a nucleo familiare e riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sul valore, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2008 o anni precedenti (variazione reddito), soggetti titolari di pensione di reversibilità e/o inabili con reddito non superiore euro 28546,16 (escluso assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca. ■

### NUCLEI FAMILIARI (\*) SENZA FIGLI (IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI) Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

#### Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2009

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
Fino a 12.398,84		46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
12.398,85 - 15.497,88		36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
15.497,89 - 18.596,91		25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
18.596,92 - 21.694,73		10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
21.694,74 - 24.793,15		-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
24.793,16 - 27.892,78		-	10,33	41,2	87,80	154,94	175,60
27.892,79 - 30.991,21		-	-	25,82	61,97	139,44	160,10
30.991,22 - 34.089,03		-	-	10,33	36,15	123,95	144,61
34.089,04 - 37.186,84		-	-	-	10,33	108,46	134,28
37.186,85 - 40.285,87		-	-	-	-	51,65	118,79
40.285,88 - 43.384,92		-	-	-	-	-	51,65

(\*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote



# Le regole d'oro per vincere il caldo

Siamo ormai in piena estate e dobbiamo convivere col caldo. Vediamo insieme quali sono i migliori accorgimenti per contrastarne gli effetti negativi.

Innanzitutto ricordiamoci che il caldo è un pericolo quando la temperatura esterna supera i 32-35 gradi; quando l'alta umidità impedisce la regolare sudorazione; quando la temperatura in casa è superiore a quella esterna (locali poco ventilati, tetti e solai non ben isolati).

## Calore eccessivo

Possibili disturbi dovuti alle alte temperature.

### Edemi da calore

*Sintomi e segni:* senso di pesantezza e gonfiore agli arti inferiori.

*Cosa fare:* liberarsi di vestiti e calzature troppo strette; sdraiarsi, tenere le gambe sollevate, più alte rispetto alla testa, dormire con un cuscino sotto i piedi; in viaggio fare frequenti soste e passeggiare; al mare camminare a lungo nell'acqua.

*Cosa non fare:* non bere alcolici.



## Le 10 precauzioni

1. Ricordarsi di bere.
2. Non uscire e svolgere attività fisica dalle 11 alle 17, le ore più calde.
3. Aprire le finestre al mattino e abbassare le tapparelle.
4. Rinfrescare gli ambienti.
5. Coprirsi quando si passa da un ambiente caldo ad uno con l'aria condizionata.
6. Quando si esce proteggersi con occhiali scuri e cappello; in auto accendere il climatizzatore o usare le tendine parasole.
7. Indossare indumenti chiari, non aderenti, di fibre naturali (lino, cotone, canapa, ecc) evitare le fibre sintetiche.
8. Bagnarsi subito con acqua fresca in caso di mal di testa provocato da un colpo di sole o di calore.
9. Consultare il medico se si soffre di pressione alta e non interrompere o sostituire di propria iniziativa le terapie.
10. Non assumere regolarmente integratori salini senza aver consultato il medico.



## Esposizione diretta al sole

Possibili disturbi dovuti all'esposizione diretta e prolungata.

### Colpo di sole

*Sintomi e segni:* rossore al viso, malessere improvviso, mal di testa, nausea, sensazione di vertigine, possibile fastidio alla luce, febbre. Si può verificare anche perdita della coscienza.

*Cosa fare:* chiedere assistenza medica. Nell'attesa distendere la persona in un posto fresco e ventilato con le gambe sollevate rispetto al corpo; fare impacchi di acqua fresca; far bere acqua fresca (non fredda) anche con aggiunta di Sali minerali; coprire gli occhi.

*Cosa non fare:* non provocare un troppo rapido raffreddamento; non bere alcolici; non dare bevande se c'è perdita di coscienza.

## Alta umidità

Disturbi dovuti ad una percentuale di umidità che supera il 60-70%, ridotta ventilazione, temperatura superiore ai 25 gradi.

### Colpo di calore

Si verifica soprattutto nei luoghi chiusi.

*Sintomi e segni:* volto arrossato o pallido, pelle secca e calda, febbre, aumento della frequenza cardiaca e respiratoria, pupille dilatate. Si possono verificare anche shock e perdita di coscienza.

*Cosa fare:* Chiedere assistenza medica e nell'attesa: portare la persona in posto

fresco e ventilato con le gambe sollevate rispetto al corpo (se pallida) in posizione semiseduta (se rossa in viso); liberare la persona dagli indumenti; raffreddare il corpo con acqua fresca, anche avvolgendolo in lenzuola umide o utilizzando borse di ghiaccio da posizionare sotto ascelle, ai polsi, all'inguine, alle caviglie, ai lati del collo; dare da bere acqua fresca. *Cosa non fare:* non bere alcolici; non bere nulla se c'è perdita di coscienza.

## Esaurimento o collasso da calore

*Sintomi e segni:* aumento della respirazione, pressione bassa, cute fredda, pallida e umida, nausea e mal di testa. *Cosa fare:* chiedere assistenza medica, nel frattempo portare la persona in luogo fresco e ventilato e mantenerla a riposo; togliere gli indumenti più pesanti; bere bevande, eventualmente con sali minerali.

*Cosa non fare:* non bere alcolici.



## Cosa mangiare e bere

Pasti leggeri e frequenti, l'ideale è 5 al giorno: colazione, spuntino di metà mattina, pranzo, merenda e cena.

*Sì a:* pesce, frutta e verdura in abbondanza, gelati ma alla frutta. Bere almeno 2 litri di acqua al giorno che si può alternare con del tè.

Con molta moderazione: pasta e riso. Succhi di frutta e bevande gassate; caffè.

*No a:* fritti, intingoli, insaccati, cibi piccanti. Niente bevande ghiacciate e niente birra e alcolici che aumentano la sudorazione contribuendo alla disidratazione. ■

## Un numero amico



**AUSER**  
FILO D'ARGENTO  
800.995.988

(da telefono fisso in Lombardia)

**gratuito**  
**senza scatto**  
**alla risposta**



# Un grande traguardo e tante novità

*I Giochi di Liberetà giungono alla 15<sup>a</sup> edizione*

di Carlo Poggi

Grande appuntamento per la **15<sup>a</sup> edizione dei Giochi di Liberetà, dal 15 al 18 settembre a Bormio**, dove arriveranno non solo i partecipanti alle gare col loro pubblico, ma anche tutti gli attivisti delle leghe Spi.

È un grande traguardo. Fin dall'inizio di questa avventura abbiamo cercato di coinvolgere un numero sempre maggiore di realtà, ampliando i nostri orizzonti sia come attività, aggiungendo nuove gare e giochi, sia come territori, raggiungendo sempre più capillarmente i vari luoghi della nostra regione.

Da quest'anno i Giochi danno vita a tutti gli effetti a un vero e proprio progetto di coesione sociale. In molti territori c'è stata una grande sinergia tra leghe Spi, Comuni, centri anziani, case di riposo e varie associazioni locali.

Per avviare il progetto è stato significativo il lavoro svolto in particolare nelle zone di Laveno, Valcuvia, Varese,

Lodi città, Mantova e Castelgoffredo.

Tra le novità di quest'anno abbiamo introdotto una **gara di bocce, chiamata "1+1=3"** poiché vedrà la partecipazione di coppie composte da un ragazzo diversamente abile e uno dei nostri anziani normodotati, coinvolgendo così nel nostro progetto di coesione sociale anche il mondo dell'handicap. Contiamo, già dal prossimo anno, di riuscire a portare questa competizione nei territori, organizzando dei tornei.

Quest'anno, insieme alle gare tradizionali, abbiamo deciso di confermare anche i tornei di **ping-pong** e di **dama**, ma il vero exploit è stata la gara di **tennis** con un'ampia

e sentita partecipazione in moltissimi territori.

Abbiamo inoltre organizzato, i primi di giugno, una gara interprovinciale di **Burraco**, sul lungolago di Laveno Mombello, decentrando così sul territorio.

Bormio è una meta già nota per gli affezionati dei Giochi. Riproporremo la **fiesta in piazza** per inaugurare la manifestazione e organizzeremo un **grande concerto** - mercoledì 16 nel pomeriggio - con due grandi artisti degli anni '60: Dario Baldan Bembo e Wilma Goich. Immane la grandiosa **serata di gala** offerta a tutti i partecipanti, con la grande orchestra spettacolo di **Katty**, l'orchestra **Piva** e con la partecipazione straordinaria di **Pino Ferro**.

Non solo, ci sono bellissime **escursioni**, tra cui l'imperdibile gita sul **Trenino rosso** del Bernina da Tirano a St. Moritz e ritorno. Volete scoprire le altre novità? Contatateci allo 02,28858342. ■



# Civiltà che sudavano a confronto



**Civiltà che sudavano a confronto:** è questo il tema dell'incontro che si terrà **mercoledì 9 settembre alle 9.30 presso la Sala Polivalente di Palazzo Te a Mantova**, a poche ore dall'apertura di **Festivaletteratura**. Si rinnova, dunque, un appuntamento ormai diventato tradizionale anche per lo Spi e che quest'anno prende lo spunto dal libro *La civiltà che sudava* edito da Liberetà, vincitore dell'edizione del Premio LiberEtà Generazioni 2005-2006, realizzato dagli studenti dell'Istituto di

istruzione superiore Montefeltro di Sassocorvaro nelle Marche. Protagonisti della giornata saranno gli studenti. Da un lato gli eredi di coloro che iniziarono il lavoro di ricerca a Sassocorvaro, dall'altro gli studenti della IV A dell'Istituto tecnico-scientifico Sanfelice (liceo) di Viadana, che hanno svolto un'analoga ricerca sul loro territorio raccogliendo i ricordi di genitori, nonni, zii, anziani del luogo che hanno vissuto anche loro l'esperienza di una "vita sudata". Dal lavoro nei campi, a quello dell'allevamento, dall'essere un mezzadro ad aver vissuto l'esperienza dell'emigrazione, essere donna ed essere inserita in quella che una volta era la famiglia intesa non solo come nucleo di relazioni affettive ma soprattutto come unità produttiva e di trasmissione di conoscenze, la medicina popolare, le veglie sono tutti aspetti di una civiltà ormai abbastanza lontana dalla nostra realtà quotidiana che i giovani hanno toccato e metteranno a confronto, coordinati da **Marcello Teodonio**, critico letterario e membro della giuria del Premio Liberetà.

Alla manifestazione parteciperanno anche **Antonella Castagna** e **Anna Bonanomi**, segretari regionali Spi Mantova e Lombardia, **Emidio Celani**, segretario generale Spi Marche, **Alba Orti**, responsabile del *Progetto Memoria*. Le conclusioni sono affidate a **Mara Nardini**, segreteria Spi nazionale. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2009

### Stati Uniti Tour panorami dell'Est

dal 7 al 15 settembre

Euro 1.990,00 (+ tasse aerop. Euro 350,00)

### Samos (Grecia)

Eden Village

dal 20 settembre all'11 ottobre

Euro 840 (3x2)

### Tour Giordania classica



dal 25 ottobre al 1° novembre

Euro 1040,00 (+ tassa uscita Euro 25,00)

### Sharm El Sheikh (2X1)

dal 4 al 18 ottobre

Euro 830,00 (+ visto Euro 20,00)

### Crociera sul Nilo

M/N Blue Boat

dal 5 al 12 ottobre

Euro 730,00 (+ visto Euro 20,00)

### Vieni con noi a Bormio ai Giochi di Liberetà

dal 15 al 18 settembre

Una grande festa per tutti

Euro 230,00 (in camera doppia) escluso il viaggio

Per informazioni tel. 02.28858329 (Carlo)

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:  
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:  
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 025466782  
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 031599664 - Fax 031458406  
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza  
Via Bezzuca 1 angolo Via Volturno 2  
20052 Monza  
Tel. 0392320001 - Fax 039326476  
agenzia Monza@etlisind.it

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
agenzia Como@etlisind.it

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
agenzia Brescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petrini, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etti Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



# Perché la storia di "Marcellino"?

Una vita che percorre decenni del Novecento bresciano

Tullio Clementi

**Perché Marcellino? E perché la storia di un operaio metalmeccanico e della sua fabbrica viene narrata da un ex operaio edile?**

Cominciamo dalla seconda domanda, per dire che l'autore del libro è stato per quasi vent'anni un "edile" allo stesso modo in cui un cuoco (o un lavapiatti) di una struttura ospedaliera sarebbe stato egli stesso un "ospedaliero" a tutti gli effetti (contrattuali, salariali, ecc.), a prescindere dal suo saper impugnar o meno una siringa (o una cazzuola)...

Nei grandi cantieri idroelettrici di montagna (ma non solo), infatti, c'era bisogno di alcune figure professionali che fossero in grado di intervenire adeguatamente in tutte le operazioni relative al funzionamento degli impianti: dalla forgiatura del ferro alla sua saldatura, fino alla realizzazione e alla manutenzione degli impianti idrosanitari ed elettrici del cantiere e degli alloggiamenti per gli operai... Tutte attività che, in effetti, non avevano alcuna attinenza con quelle vere e proprie dell'edilizia (muratori, carpentieri, ecc.) che, però, determinavano la tipologia prevalente ai fini dell'inquadramento contrattuale. E, quindi, *ubi maior...*

D'altra parte, non sono riuscito a diventare un "metalmeccanico" neppure nei quasi due anni che ho lavorato con la "Oleodinamica Ruhrtal" di via Monfalcone, a Milano, pur essendo andato più volte anche nelle fabbriche metalmeccaniche di Brescia (Atb, Sant Eustachio, Om...) per il montaggio e il collaudo delle centraline oleodinamiche che azionavano le presse, perché la ditta applicava il contratto collettivo del settore commerciale.

**E torniamo alla prima domanda, perché Marcellino?**

Perché la storia di Marcellino io la conoscevo da quasi mezzo secolo, perché il partigiano "Feroce", che con due pallottole in corpo riuscirà a rompere l'assedio fascista del paese in fiamme pur senza far uso della bom-

L'Archivio storico "Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani" di Brescia  
in collaborazione con il Circolo culturale Ghislandi e lo Spi-Cgil di Brescia e Valcamonica-Sebino

PRESENTA L'ANTEPRIMA DI

Tullio Clementi  
**Marcellino**

Partecipano l'autore, Tullio Clementi, il protagonista, Marcellino; i segretari della Camera del Lavoro e dello Spi-Cgil di Brescia e Valcamonica-Sebino, Marco Fenaroli, Domenico Ghirardi, Ernesto Cadenelli e Mino Bonomelli; l'assessore alla cultura della Comunità montana di Valle Camonica, Giancarlo Maculotti; Cesare Paoletti (compagno di lotte di Marcellino negli anni dell'acciaieria bresciana); Luisa Molteni, che leggerà alcuni brani del libro.

Interruzione musicale con la partecipazione di **GIORGIO CORDINI** (chitarra, bouzouki e voce), **ANDREA GIFFONI** (basso), **ANDREA PERINI** (batteria) e **ALESSANDRO ADAMI** (cantiera e farmaceutica)

professione di Ernesto Cadenelli e Mino Bonomelli  
introduzione di Marco Fenaroli e Domenico Ghirardi  
prefazione di Giancarlo Maculotti

Archivio storico  
"Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani"  
in collaborazione con il  
Circolo culturale "Ghislandi"

«Marcellino definisce la consistenza del proprio prestarsi alla causa in relazione con gli altri compagni di lavoro, mantenendo un proprio profilo individuale. È attraverso questi percorsi che quella classe operaia, quella formazione politica e sindacale, è stata la spina dorsale di una intera città; pur minoranza ha esercitato un'influenza decisiva nel delineare il profilo morale. Sono gli operai che rispondono alla strage di Piazza Loggia, che prendono parola e ruolo nei Consigli di Quartiere sulle trasformazioni e sul futuro della città, che entrano, dopo aver fatto le 150 ore, nel sistema scolastico, che sconfiggono integralmente e conservatorismo su divorzio ed aborto, che respingono il terrorismo brigatista...»  
dall'introduzione di Marco Fenaroli e Domenico Ghirardi

«Il 3 luglio del 1944, di buon'ora, Marcellino viene svegliato dalla mamma, che comincia a vestirlo in modo esagerato rispetto alla stagione: "due o tre paia di calze - ricorda -, maglie... perché tutto quello che hai indosso non brucerà, mi diceva". E adesso scappa...» (pagina 20)

«Alle fiuterie si lavorano sopra le abitazioni e il paese si trasforma in un enorme rogo, mentre donne, bimbi e anziani cercavano una via di scampo, stringendo al petto i pochi oggetti strappati alle distrazioni ed ai saccheggi.»  
da La Barozzola, di M. Finzielli.

**Cevo (presso lo "Spazio feste", in pineta)**  
**sabato 11 luglio 2009 - ore 15**  
L'appuntamento preannunzierà i convegni con una cena, sempre allo "Spazio feste", offerta dal Sindacato pensatori Cgil

ba a mano che aveva in tasca, per non mettere a repentaglio l'incolumità di una mamma con la sua bambina in braccio, oltre ad essere cugino di Marcellino sarebbe diventato mio suocero (quasi mezzo secolo fa, appunto)... Una storia che necessitava solo di essere messa a punto, cosa che, con Marcellino, cominciamo a fare nell'agosto di due anni fa, nella sua casa di Cevo, attorno ad un tavolo apparecchiato con pan di segale e formaggella della Valsaviore ed un vinello leggero del Garda.

**C'è poi un'altra domanda, che forse andava messa in premessa: perché il libro?**

Perché abbiamo trovato una grande disponibilità ed un'altrettanto grande sensibilità in Marco Fenaroli, che poi verranno riversate nel suo successore alla guida dello Spi di Brescia, Ernesto Cadenelli e, quindi, nel dirimpettaio camunesebino, Mino Bonomelli. Infine, un'ultima breve considerazione.

I "meccanici" nei grandi

cantieri edili, come abbiamo visto, diventavano operai specializzati per somma di mestieri (a diciannove anni, nel 1960, sono stato il più giovane operaio specializzato mandato dall'impresa Salci ad allestire il cantiere di La Spezia, dove sarebbe sorta una delle prime - e delle più grandi - centrali termoelettriche della Edisonvolta), pur senza essere particolarmente specializzati in alcun mestiere specifico; verso l'inizio degli anni Settanta, ritornato in Valsaviore dopo quasi un decennio di migrazioni dalla Liguria al Piemonte, passando per Milano e la Svizzera, venni assegnato come "aiutante" per alcune settimane ad uno degli operai dell'Atb di Brescia che stavano saldando i grossi tubi entro i quali sarebbe stata incanalata forzatamente l'acqua destinata ad alimentare la nascente centrale idroelettrica di San Fiorano, e solo allora, di fronte alla grande professionalità di quei saldatori, mi resi conto di cosa significava essere "operai specializzati". ■

# Un "piccolo grande uomo"

Marco Fenaroli e Domenico Ghirardi\*

**Marcellino:** un compagno al quale non si può non voler bene per la gentilezza dei modi, per la disponibilità offerta anche a chi chiede oltre il consentito, per la dedizione alla causa. **Tullio Clementi** ne descrive i percorsi, intrecciandoli con quelli della sua fabbrica, con quelli del suo paese, con quelli del suo sindacato.

Ne esce un libro denso di scene, storie, vicende che percorrono molti decenni del novecento bresciano.

Da questo lavoro escono con nettezza le fatiche e le asprezze della lotta della classe operaia contro lo sfruttamento: anche agli occhi di quanti hanno a cuore, insieme alla concordia tra chi lotta per la giustizia sociale, un rapporto civile con gli avversari.

Il problema che, per poter diventare civile, la convivenza ha bisogno della sconfitta dell'arroganza e della sopraffazione. Queste ultime non sono mai mancate, attingendo persino alla violenza per tenere in scacco la volontà ed il desiderio di riscatto dei dipendenti.

Queste forze violente sono riemerse con la globalizzazione, ma, per un breve arco di tempo, sono state sopite: per il tempo nel quale a Marcellino ed ai suoi simili è riuscito di realizzare i propri scopi, gli obiettivi individuati.

In questa storia, che è la storia di molti, si intrecciano le vicende della Valsaviore con quelle della Atb, quelle di Cevo con quelle di via Milano.

Vicende complicate, nelle quali non si disperdono l'orgoglio e la rettitudine morale del protagonista, di questo piccolo grande uomo.

Marcellino coagula, non è mai in mostra, ma assume sempre ruolo nelle fasi critiche.

Clementi non poteva non far ruotare dentro la storia le storie della sua Valle, essendo Marcellino uomo della Valle Camonica, come altri che hanno "illustrato di sé" la storia sociale e politica della provincia e del suo capoluogo.

Clementi li gioca contro, perché contro in effetti si ritrovano: il merito dell'autore è quello di avvicinare i piani delle loro esistenze, là dove lo scontro li ha fatti incontrare, per il controllo della fabbrica.

La Cgil, la Fiom stanno sullo sfondo, ogni tanto entrano con irruenza: deve essere così che accade ai lavoratori ed alle lavoratrici di misurarsi con il Sindacato.

Emerge chiaramente come occorra che, invece, molto spesso debbano arrangiarsi: è nella autonomia dei lavoratori che può sopravvivere l'idea di sindacato, vale a dire nel darsi la legge da se stessi.

Scorrendo le vicissitudini di questo "reparto" della classe operaia bresciana si capisce bene che il sindacato non sostituisce l'impegno individuale, non supplisce alla debolezza d'animo: può offrire riferimenti, sostenere, dare riferimento, ma nello scontro duro è la moralità degli operai quella che regge, oppure no.

Marcellino definisce la consistenza del proprio prestarsi alla causa in relazione con gli altri compagni di lavoro, mantenendo un proprio profilo individuale. È attraverso questi percorsi che quella classe operaia, quella formazione politica e sindacale, è stata la spina dorsale di una intera città; pur minoranza ha esercitato un'influenza decisiva nel delineare il profilo morale.

Sono gli operai che rispondono alla strage di Piazza Loggia, che prendono parola e ruolo nei Consigli di Quartiere sulle trasformazioni e sul futuro della città, che entrano, dopo aver fatto le 150 ore, nel sistema scolastico, che sconfiggono integralmente e conservatorismo su divorzio ed aborto, che respingono il terrorismo brigatista.

È stato vero, per una stagione politica, che rispondere alle domande della classe lavoratrice significava saper rispondere alle esigenze di fondo della società ed al bene comune: dipese da un irripetibile amalgama di desiderio di libertà e di riscatto sociale, non teorema di astratto pensiero, ma incarnazione di aspirazioni profonde, filtrate da una umanità vissuta che ogni giorno sapeva confrontarsi dentro gli strumenti di democrazia sindacale e politica.

Vale il merito, come oggi si dice, ma vale molto l'idea che si ha di sé e della funzione che si può svolgere nella storia della propria fabbrica, del proprio paese, della propria città. ■

\*Segretari Cgil di Brescia e di Valcamonica-Sebino



## L'arte di aguzzare l'ingegno

Multe per recuperare risorse

di Lilia Domenighini

Risponde a verità il detto che vuole i cittadini italiani, di fronte alle difficoltà soprattutto economiche, primeggiare nella capacità di aguzzare l'ingegno.

Davanti alle ristrettezze dei tagli di risorse, imposti dalla recente Finanziaria, i Comuni sembra riescano a recuperare almeno in parte, le risorse non ricevute, comminando multe a go go.

Dai dati pubblicati nella Gazzetta degli Enti Locali, si rileva infatti, che ogni poliziotto locale, **rileva 480 multe l'anno**, che rappresentano evidentemente un bel gruzzolo di risorse, e che alimenta il pensiero all'ingegno che citavo, anche in ragione del fatto che, si dichiara, sono, in continuo aumento.

Nel 2008 le multe sancite sul territorio italiano, sono au-

mentate di ben il 7,9% (dalle 11.719.639 del 2007 alle 12.642.100 del 2008).

La violazione più commessa è rappresentata dal passaggio senza permesso nelle ZONE a Traffico Limitato, che ha procurato una multa su due, seguono:

- Parcheggio in divieto di sosta 2.192.985;
  - Eccesso di velocità 227.018;
  - Irregolarità nei documenti di circolazione 167.299;
  - Passaggio con semaforo rosso 118.595;
  - Uso del telefonino 114.904.
- all'8° posto il mancato uso delle cinture e dei seggiolini dei bambini; al 16°, il mancato uso del casco; al 22° la guida in stato di ebbrezza. Peccato manchi nella pubblicazione, a quanto corrispondono in termini di risorse ai Comuni, le multe comminate. ■

## Vieni a "giocare" con noi!

A Passirano



Lo Spi e l'Auser della Valle Camonica - Sebino organizzano i **Giochi di Libertà comprensoriali** a Passirano il **24 luglio** presso la società bocciola Rinascita, in via Paolo IV, 68.

Si terranno le gare di briscola e bocce, oltre a tanti altri giochi per stare insieme, socializzare e passare una bella giornata.

Per informazioni chiamate Spi Valle Camonica Sebino 0364543232. ■

## Dalla Prima...

naca e dalla singola ricostruzione degli eventi. Tuttavia la storia ha bisogno di riconoscersi nei luoghi e nelle persone.

La Malgalunga è uno di questi luoghi che per essere preservato va fatto continuamente vivere.

La scelta del sindacato pensionati di sostenere il progetto di ristrutturazione del museo rifugio è ispirata dalla volontà di contribuire a rendere attuale non la lotta di liberazione in quanto tale bensì i valori che ha potuto af-

fermare ed esaltare.

Sarebbe importante costruire ogni anno un evento che segnasse il parallelismo fra la libertà conquistata ieri e le libertà negate oggi in tanta parte del mondo.

La Malgalunga come luogo simbolo delle libertà di espressione, di opinione di associazione, senza però trascurare la giustizia sociale perché la libertà senza giustizia è una libertà a doppia velocità con tante opportunità per i ricchi e per una somma di rinunce per tutti gli altri. ■

## Nove giorni indimenticabili

Tour della Sicilia



L'Enjoy your travel Mabb in collaborazione con l'Auser di Pisogne organizza un **Tour della Sicilia dal 5 al 13 settembre** con partenza da Pisogne stazione.

Ultimo giorno utile per iscriversi il 27 luglio.

Per informazioni:

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18  
Tel. 0364.880907  
Numero verde 800.995.988

Il programma:

### 1° giorno:

#### Pisogne - Napoli - Palermo

Al mattino incontro con l'accompagnatore e partenza per la Sicilia, via Napoli. Pranzo libero. In serata arrivo al porto di Napoli, imbarco sulla nave traghetto. Sistemazione nelle cabine riservate. Cena e pernottamento a bordo.

### 2° giorno: Palermo - Selinunte - Agrigento

Al mattino arrivo a Palermo, prima colazione e sbarco. Visita guidata alla città: Antica Cattedrale dedicata a Maria Santissima Assunta, la Cappella Palatina, la parte più significativa del Palazzo dei Normanni, conosciuta in tutto il mondo grazie ai mosaici e alle decorazioni lignee delle pareti e del soffitto.

Sosta alla chiesa di S. Giovanni degli Eremiti, all'interno della quale sono ancora visibili i resti di una moschea araba e alla Martorana dove di grande effetto sono gli affreschi ed il mosaico della cupola. La visita si conclude con Piazza Pretoria, la celebre piazza barocca dominata dalla splendida fontana.

Pranzo in ristorante. Proseguimento per Selinunte e vi-

sita al parco archeologico dove sono contenute le rovine dei templi e della Necropoli greca. Nel tardo pomeriggio si raggiungerà Agrigento, sistemazione in hotel e cena.

### 3° giorno: Agrigento

Prima colazione e pranzo in hotel. In mattinata visita guidata della bellissima Valle dei Templi con le sue preziose rovine di numerosi templi greci. Particolarmente interessanti sono quelle del tempio di Ercole, ritenuto il più antico, del tempio di Giunone, del tempio di Giove Olimpico, del tempio di Castore e Polluce.

Quasi in perfetto stato di conservazione è il tempio della Concordia una delle più belle creazioni doriche. Pomeriggio libero al mare e serata libera.

### 4° giorno: Piazza Armerina e Siracusa

Colazione e partenza per piazza Armerina per la visita della famosa Villa Romana del Casale, con i suoi mosaici pavimentali tra i più vasti e belli della romanità.

Partenza per la visita guidata a Siracusa (pranzo a Siracusa) la città più grande della Magna Grecia. Partenza per Taormina. Cena e pernottamento in Hotel

### 5° giorno:

#### Etna e Taormina mare

Prima colazione in hotel. Mattinata dedicata all'escursione sul Vulcano dell'Etna, il più alto d'Europa con i suoi 3300 m, il cui territorio costituisce il parco dell'Etna, una delle zone protette d'Italia. Si salirà sino ai crateri Silvestri ca. 1900 metri. Pranzo in ristorante. Pomeriggio e serata libera.

### 6° giorno: Giardini Naxos e gole di Alcantara

Prima colazione in hotel, partenza e visita ai giardini Naxos. Pranzo in albergo. Visita guidata, nel pomeriggio, alle famose gole di Alcantara. Rientro in albergo. Cena e pernottamento

### 7° giorno: Taormina e Taormina mare

Prima colazione in hotel. Mattina dedicata alla visita guidata di Taormina città, dal tipico aspetto medievale, adagiata a terrazzo in uno scenario meraviglioso che domina il mare e l'Etna; unico e indimenticabile il teatro greco - romano.

Pranzo in albergo. Pomeriggio libero. Cena e pernottamento

### 8° giorno: Monreale - Palermo - Napoli

Prima colazione in hotel. Partenza per la visita guidata a Monreale, per tuffarsi tra i capolavori di arte e storia del Duomo. Pranzo in ristorante, tempo a disposizione per lo shopping. Pomeriggio imbarco sulla nave traghetto per Napoli. Cena e pernottamento a bordo.

### 9° giorno: Napoli - Reggia di Caserta - Pisogne

Prima colazione e sbarco. Partenza per la famosa Reggia di Caserta, visita guidata. Pranzo in albergo. Partenza per il rientro. Cena libera e rientro in serata a Pisogne. ■

